

HOME
RIVISTA
COMITATO SCIENTIFICO
AUTORI
ILLUSTRATORI
CONTATTI
LINK
NEWSLETTER

Tafter Journal

Esperienze e strumenti per cultura e territorio

NUMERO 62 - AGOSTO 2013

GESTIRE CULTURA

RETI CREATIVE

METROPOLIS

LUOGHI INSOLITI

TECNO-SCENARI

AFTER

EDITORIALI

LIBRI

EPOS

ARCHIVIO



Siti archeologici e management pubblico in Sicilia. L'esperienza del Parco della Valle dei Templi

di Federica Dian

Rubrica: Libri

Parole chiave: governance, management culturale, politiche pubbliche

Il volume di Adriano Varrica, collaboratore di ricerca presso il Dipartimento di Scienze economiche, aziendali e finanziarie dell'Università di Palermo, prende in esame una tematica che in Italia viene affrontata, spesso, da un punto di vista più formale che sostanziale: l'introduzione della logica manageriale nella pubblica amministrazione.

Nello specifico, lo spettro di analisi viene ristretto all'ambito dei beni culturali, proponendo il caso studio della Valle dei Templi di Agrigento, il sito archeologico siciliano meglio mantenuto e gestito, che mostra significativi tratti innovativi in virtù del modello gestionale introdotto: il Parco Archeologico e Paesaggistico. All'ente Parco vengono assegnati alcuni livelli di autonomia (scientifica e di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria), finalizzati a stimolare un'amministrazione maggiormente dinamica e relazionale del patrimonio archeologico.

L'obiettivo dello studio è quello di verificare l'esito del percorso di riforma che ha avuto inizio nel 2000, attraverso l'approvazione di una legge con significativi tratti di innovazione, la cosiddetta "legge sui parchi archeologici" (L.r. 20/2000). L'aspetto particolarmente interessante, sottolineato dall'autore nell'introduzione, risiede nell'intenzione del Legislatore di utilizzare l'istituzione dell'ente Parco Valle dei Templi come "prototipo" per verificare l'efficacia e l'efficienza di un modello gestionale pubblico, autonomo e manageriale, in altri siti archeologici regionali, messi tutti a sistema tra loro. Un elemento aggiuntivo, questo, che rappresenta, potenzialmente, un passo avanti rispetto alla restante amministrazione periferica regionale, in cui i siti archeologici sono amministrati dalle soprintendenze provinciali, ognuna delle quali si occupa di tutte le tipologie di beni culturali ivi esistenti.

Tenuto conto della specificità del modello siciliano, che consta la piena competenza legislativa e amministrativa che lo Statuto speciale assegna alla Regione, l'esperienza del Parco Archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi rappresenta un *unicum* nel panorama istituzionale nazionale e regionale (eccezione fatta per Pompei, in cui si riscontrano sostanziali differenze a livello di struttura e di governo).

L'autore si sofferma, nella parte finale del volume, sugli esiti di un processo di modernizzazione, dipinto come "utopico", in quanto l'Assessorato ha nel corso degli anni progressivamente abbandonato a sé stesso il Parco, dimostrando di non voler proseguire e sostenere il processo di riforma iniziato. Tale esperimento di decentramento di poteri e responsabilità alle strutture periferiche risulta, infatti, solo parzialmente attuato e, allo stato attuale, interrotto. Ulteriore conferma dell'intenzione di bloccare il processo di riforma deriva dall'espressa abrogazione di uno degli aspetti più innovativi della L.r. 20/2000, ovvero, l'autonomia in tema di risorse umane, soprattutto in termini di individuazione delle figure professionali.

A conclusione dell'analisi dell'incompleta esperienza innovativa, emblematicamente definita "un'occasione mancata", l'autore si sofferma sulle opportunità vanificate che tale processo di modernizzazione comporta in una delle poche Regioni a statuto speciale, che per definizione, è posta nelle condizioni di produrre innovazione in termini di management pubblico dei beni culturali. Detta altrimenti, la Sicilia rappresenta un banco di prova particolarmente interessante per qualsiasi ipotesi di devoluzione di poteri dallo Stato agli enti locali.

L'auspicio che ne deriva è che si rinnovi l'attenzione verso l'esperienza del Parco agrigentino, in modo tale che il percorso interrotto non venga completamente vanificato, e che si riesca a salvaguardare almeno gli aspetti validi, come l'intuizione di creare un "sistema di parchi archeologici siciliani", esigenza fortemente sentita negli ultimi anni.

Siti archeologici e management pubblico in Sicilia

L'esperienza del Parco della Valle dei Templi

Adriano Varrica

Franco Angeli, Milano, 2010

Euro 26,00

CERCA

PAROLE CHIAVE

ambiente architettura arte contemporanea beni culturali centri storici città consumi culturali creatività design economia **economia della cultura** epos eventi culturali finanziamenti privati finanziamenti pubblici governance identità impresa sociale industria dello spettacolo industrie creative industrie culturali legislazione management culturale mappe marketing territoriale **musei nuove tecnologie paesaggio partecipazione patrimonio culturale politiche culturali politiche pubbliche politiche urbane progetti partecipativi** ricostruzione rigenerazione urbana riqualificazione urbana sociale social network sviluppo locale sviluppo sostenibile terremoto **territorio** turismo urbanistica

ARTICOLI CORRELATI

Quell'azzurro che tutti aspettiamo: le Fondazioni culturali del "quasi non profit"

Possiamo ancora permetterci di non ascoltare?

Il management del simbolico come fattore di sviluppo. Le politiche per la cultura nella Provincia Autonoma di Trento

La valorizzazione del Patrimonio culturale: verso la definizione di un modello di governance

Il territorio dei beni culturali

GLI ULTIMI ARTICOLI PIÙ LETTI

Libero Gozzini

Marta Bassotti

Social Innovation and the Arts. Artists alone are not enough!

The importance of being innovative

Cultura. Punto e accapo

GESTIRE CULTURA

RETI CREATIVE

METROPOLIS

LUOGHI INSOLITI

TECNO-SCENARI